



*Ave Mamma, piena di grazia
Madre di Dio e della Chiesa*

Per me **C**risto

QUESTI È IL FIGLIO MIO, L'ELETTO; ASCOLTATELO!

PRIMA LETTURA (Dal libro della *Genesi* 15,5-12.17-18)

ABRAMO CREDETTE AL SIGNORE

In quei giorni, Dio condusse fuori Abram e gli disse: «Guarda in cielo e conta le stelle, se riesci a contarle» e soggiunse: «Tale sarà la tua discendenza». Egli credette al Signore, che glielo accreditò come giustizia.

E gli disse: «Io sono il Signore, che ti ho fatto uscire da Ur dei Caldei per darti in possesso questa terra». Rispose: «Signore Dio, come potrò sapere che ne avrò il possesso?». Gli disse: «Prendimi una giovenca di tre anni, una capra di tre anni, un ariete di tre anni, una tortora e un colombo».

Andò a prendere tutti questi animali, li divise in due e collocò ogni metà di fronte all'altra; non divise però gli uccelli. Gli uccelli rapaci calarono su quei cadaveri, ma Abram li scacciò.

Mentre il sole stava per tramontare, un torpore cadde su Abram, ed ecco terrore e grande oscurità lo assalirono.

Quando, tramontato il sole, si era fatto buio fitto, ecco un braciere fumante e una fiaccola ardente passare in mezzo agli animali divisi. In quel giorno il Signore concluse quest'alleanza con Abram:

«Alla tua discendenza
io do questa terra,
dal fiume d'Egitto
al grande fiume, il fiume Eufrate».

★ La storia di Abramo comincia con queste parole di Dio: *Esci dalla tua terra e va' verso il paese che io ti indicherò* (12,1). La prima promessa che Dio fa è l'assicurazione di una numerosa posterità, *conta le stelle se puoi: tale sarà la tua discendenza*, che verrà assunta da Dio come popolo e da questo uscirà il Salvatore di tutti. La seconda promessa è la terra, una terra particolarmente feconda perché Dio vi porrà la sua dimora.

★ *Abramo credette al Signore*: è il primo atto di fede della Bibbia. La storia religiosa dell'umanità comincia con una chiamata, una promessa e una risposta nella fede. Abramo si fidò di Dio; credette solo perché l'aveva detto Dio. Non aveva altre garanzie. E Dio glielo accreditò come giustizia.

★ Abramo chiede un segno in appoggio alla sua fede: come potrà sapere che avrà il possesso di quella terra? Dio gli dà il segno. L'alleanza nel sangue gli conferma che questo paese è Dio a donarlo e non Abramo a sceglierlo; Dio e non Abramo passa tra le vittime sgozzate, sotto forma di fornace e di fiamma: Dio chiama se stesso a testimonio della sua fedeltà. L'alleanza è dunque tutto dono, pura grazia di Dio: quando Dio promette, al tempo stesso dona.

SALMO RESPONSORIALE (Dal Salmo 26)

IL SIGNORE È MIA LUCE E MIA SALVEZZA

Il Signore è mia luce e mia salvezza:
di chi avrò timore?

Il Signore è difesa della mia vita:
di chi avrò paura? **R.**

Ascolta, Signore, la mia voce.

Io grido: abbi pietà di me, rispondimi!

Il mio cuore ripete il tuo invito:

«Cercate il mio volto!».

Il tuo volto, Signore, io cerco. **R.**

Non nascondermi il tuo volto,
non respingere con ira il tuo servo.

Sei tu il mio aiuto, non lasciarmi,
non abbandonarmi, Dio della mia salvezza. **R.**

Sono certo di contemplare la bontà del Signore
nella terra dei viventi.

Spera nel Signore, sii forte,

si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore. **R.**

SECONDA LETTURA

(Dalla lettera di san Paolo apostolo ai *Filippesi* 3,17-4,1)

STATE SALDI NEL SIGNORE

Fratelli, fatevi insieme miei imitatori e guardate quelli che si comportano secondo l'esempio che avete in noi. Perché molti - ve l'ho già detto più volte e ora, con le lacrime agli occhi, ve lo ripeto - si comportano da nemici della croce di Cristo. La loro sorte finale sarà la perdizione, il ventre è il loro dio. Si vantano di ciò di cui dovrebbero vergognarsi e non pensano che alle cose della terra.

La nostra cittadinanza infatti è nei cieli e di là aspettiamo come salvatore il Signore Gesù Cristo, il qua-

le trasfigurerà il nostro misero corpo per conformarlo al suo corpo glorioso, in virtù del potere che egli ha di sottomettere a sé tutte le cose.

Perciò, fratelli miei carissimi e tanto desiderati, mia gioia e mia corona, rimanete in questo modo saldi nel Signore, carissimi!

★ In catene a Roma, Paolo ci rivela la sua felicità di essere al servizio del Vangelo: *Sovrabbondo di gioia in mezzo alle mie prove*. Tutte le carriere umane aperte al rabbino Paolo erano ormai diventate *spazzatura*. Il Cristo invade tutto. Ecco perché può dire: *Imitate me e quelli che si comportano come me*.

★ I nemici della croce di Cristo hanno un ossessivo attaccamento alle cose della terra e sono insensibili alle realtà spirituali: *la nostra patria è nei cieli*. L'occidente tendeva allora, come oggi, a vivere con esclusività nel piano ravvicinato delle realtà terrene. Cristo Risorto, grida Paolo, non la materia – *il ventre* – è il vero futuro dell'uomo.

★ L'opera di trasfigurazione che il Risorto sta compiendo in Paolo è già avanzata; il suo corpo, con la comunione alle sofferenze del Cristo, gli è divenuto conforme nella morte. Ora la potenza del Risorto, il Kyrios che sottomette a sé tutte le cose, compresa la morte, non ha che da assorbirlo in sé per farlo partecipe anche della sua definitiva trasfigurazione nella gloria.

CANTO AL VANGELO (cfr Mc 9,7)

Lode e onore a te, Signore Gesù!

Dalla nube luminosa, si udì la voce del Padre:

«Questi è il mio Figlio, l'amato: ascoltatelo!».

Lode e onore a te, Signore Gesù!

VANGELO (Dal Vangelo secondo Luca 9,28b-36)

VIDERO LA SUA GLORIA

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. Mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante. Ed ecco, due uomini conversavano con lui: erano Mosè ed Elia, apparsi nella gloria, e parlavano del suo esodo, che stava per compiersi a Gerusalemme.

Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno; ma, quando si svegliarono, videro la sua gloria e i due uomini che stavano con lui.

Mentre questi si separavano da lui, Pietro disse a Gesù: «Maestro, è bello per noi essere qui. Facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli non sapeva quello che diceva.

Mentre parlava così, venne una nube e li coprì con la sua ombra. All'entrare nella nube, ebbero paura. E dalla nube uscì una voce, che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo!».

Appena la voce cessò, restò Gesù solo. Essi tacquero e in quei giorni non riferirono a nessuno ciò che avevano visto.

★ Gesù si trasfigura su un monte. Mentre prega *il suo volto*, la rivelazione dell'io profondo, e *la sua veste*, il prolungamento della persona, *sfolgorano di vividissima luce*. Tutto viene irradiato dallo splendore della gloria divina. Mosè ed Elia rappresentano la Legge e i Profeti. Non è che un lampo, una fugace manifestazione del Regno di Dio nella sua gloria.

★ *Parlavano della sua dipartita che avrebbe portato a compimento a Gerusalemme*. Il momento presente è preparazione, attraverso la sofferenza e la croce. Solo dopo la Risurrezione e l'Ascensione di Gesù, la trasfigurazione diventerà duratura. Adesso è come il bagliore di una luce lontana, una pausa di respiro nel cammino verso la morte, un barlume di ciò che sfolgorerà nell'aldilà.

★ Gli apostoli presenti alla trasfigurazione sono quei tre che avevano assistito alla risurrezione della figlia di Gairo. Allora avevano visto la vittoria sulla morte, ora contemplano la trasfigurazione che segue dopo la morte. Pietro, stupito, propone di allestire delle tende per prolungare la visione e il soggiorno, nel tentativo di rendere duraturo ciò che è transitorio. Ma una nube li nasconde. La nube, oltre all'indicazione della presenza di Dio significa il buio che resta ancora da attraversare. Nel mistero di Dio si entrerà con la morte; è la fede che introduce in questa gloria.

★ Risuona la voce del Padre proprio in quell'istante: *Questi è il mio Figlio diletto; ascoltatelo*. Gli apostoli, poco dopo, ascolteranno da Gesù il messaggio inaudito e sconcertante della sofferenza. L'episodio della trasfigurazione si chiude con una frase molto semplice: *Gesù si trovò solo*. La luce si è spenta, la voce si è andata perdendo a poco a poco. Silenzio. Solitudine. Pace. Solo la fede parla di Gesù e fa comprendere quale splendore abiti in lui e verso quale gloria Egli si diriga. Gli apostoli conservano il segreto per sé.

YOUCAT

Per conoscere e vivere la fede della Chiesa

93 Perché Gesù fu trasfigurato sulla montagna?

Il Padre voleva rivelare la gloria divina del proprio Figlio già durante la vita terrena di Gesù. La Trasfigurazione di Cristo avrebbe poi aiutato i discepoli a comprendere la sua morte e risurrezione.

I Vangeli narrano che, sulla cima di un monte, Gesù cominciò di fronte ai suoi discepoli a promanare luce (fu «trasfigurato»). La voce del Padre celeste chiamò Gesù come «il Figlio diletto» cui bisogna prestare ascolto; Pietro avrebbe voluto costruire tre tende e bloccare questo momento, ma Gesù era sulla via della passione, e i suoi discepoli avevano bisogno solo di essere rinsaldati nella fede.

L'amore di Dio è splendente,

e il suo Spirito attraversa come un lampo
ogni uomo nella sua notte.

In questo passaggio il Risorto ti afferra,
si fa carico di tutto,

si addossa tutto ciò che è insopportabile.

Dopo, a volte solo molto dopo, ti diviene chiaro:

Cristo è passato

e ti ha fatto dono della sua sovrabbondanza (Frère Roger Schutz).